

MESSAGGIO DEL CARD. PRESIDENTE PER LA GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Nella "Giornata del Ringraziamento", i lavoratori dei campi esprimono con pubbliche preghiere la riconoscenza a Dio per il raccolto della terra e implorano la sua benedizione per i lavori della nuova annata.

Questa testimonianza di fede, che intende raggiungere ogni parrocchia rurale, e raccogliere in fraterna comunione i Coltivatori Diretti e quanti si dedicano al settore dell'agricoltura, offre al lavoratore dei campi la occasione di riflettere sul legame di vita e di amore che lo unisce a Dio, e di esprimere la fiducia che, nei rischi e nelle difficoltà proprie della sua professione, non sarà mai abbandonato dalla Divina Provvidenza.

Questa "Giornata" è un invito a ricordare che la terra è un dono inestimabile del Signore, dato all'uomo perché con l'ingegno e l'esperienza scopra e metta a servizio della comunità le ricchezze in essa provvidenzialmente riposte.

L'agricoltore è giustamente consapevole del servizio insostituibile che col suo lavoro egli rende alla società, assicurando la produzione di beni di primaria importanza, stimolando varie attività nel campo dell'industria e del commercio: ad essi chiede crescenti beni e servizi, al tempo stesso in cui offre materie prime per la trasformazione e la distribuzione.

I rapporti tra agricoltura, industria e commercio, come pure quelli tra mondo rurale e mondo urbano, tendono sempre più a svilupparsi. E a nessuno, che penetri il significato della "Giornata del Ringraziamento", sfugge l'importanza che tali rapporti siano ispirati alla comprensione e solidarietà reciproca.

Ne deve sfuggire la consapevolezza delle difficoltà in cui si dibattono molti agricoltori italiani, e delle disparità ancora esistenti tra il settore agricolo e altri settori, come tra le regioni agricole e quelle industrializzate. Situazioni, queste, che costringono numerose famiglie a vivere in condizioni disagiate o a trovare una via d'uscita nell'emigrazione.

È auspicabile che sia sempre viva, sensibile e fattiva l'attenzione dei poteri pubblici per i problemi del settore agricolo-rurale; e, al tempo stesso, è da augurare che tutta la comunità italiana, consapevole dell'apporto che l'agricoltura dà al bene comune e allo sviluppo del paese, ne comprenda e sostenga i diritti.

Nella "Giornata del Ringraziamento", i Vescovi italiani uniscono la loro preghiera a quella degli agricoltori; e invocano sulle loro famiglie, sulle loro associazioni, sul loro lavoro, la Benedizione di Dio.

+ ANTONIO Card. POMA

Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

Roma, 18 ottobre 1970